

## I CONCERTI DEL QUIRINALE

# Anche la Gaggia da Napolitano

L'Associazione Musicale Sergio Gaggia di Cividale ha onorato con una prova di tutto rilievo l'impegnativo quanto glorioso invito arrivato – per la seconda volta in tre anni – dalla stagione



dei *Concerti del Quirinale*. Un impegno davvero onorevole nei giorni precedenti l'avvio delle consultazioni per la formazione del nuovo Governo. L'ensemble formato dai friulani Andrea Rucli (piano), Claudia Grimaz (soprano) e Nicola Bulfone (clarinetto) e dall'inglese Daniel Rowland (violino), ha proposto un programma dove confini e diversità trascendono i loro limiti stereotipati per diventare fecondo e stimolante luogo di incontro e contaminazione. Lo spunto è venuto infatti dalla complessa vicenda musicale del confine orientale, a lungo teatro anche di preziosi e fruttuosi scambi culturali.

turali.

La presentazione di Stefano Catucci ha messo in evidenza una componente fondante dell'attività della Gaggia che nei suoi dieci anni di vita, oltre a presentare i classici del repertorio, si è concentrata sulla riscoperta di tesori dimenticati. Fra questi la figura della russa Ella Adamevsky, fine compositrice e studiosa, originalissima etnomusicologa che a lungo frequentò il Friuli studiando sul campo le villotte così come le danze e i canti della Val Resia. La prima parte del concerto si è imperniata su suoi brani: 5 dei 24 *Preludi per canto e pianoforte* con testi di Benno Geiger e la *Griechische Sonate*. Ha certamente convinto la raffinata lettura di Rucli dei *lieder* della Adamevsky: le trasparenti e raffinate trame armoniche e contrappuntistiche, sono state rese con sensibilità ed eleganza di tocco, sempre nel rispetto del rapporto fra voce e pianoforte, il tutto volto a ricreare una rarefatta atmosfera mitteleuropea, bene interpretata anche da un'espressiva Claudia Grimaz. Ot-

tima la resa di Rucli e del clarinetista Nicola Bulfone nella più astratta e complessa *Sonata Greca*: le articolate architetture formali sono state pienamente realizzate mettendo in evidenza il sicuro controllo timbrico di Bulfone. Le indiscusse doti di Daniel Rowland si sono espresse nell'esecuzione di *Frates* di Arvo Pärt, cuore meditativo e mistico del programma. Eccellente, infine, l'interpretazione di uno sfaccettato e multiforme Bartók. I tre musicisti sono riusciti a dare vita alla complessa partitura dei *Contrastes*, uno dei capolavori del '900, rendendo tutti i molteplici aspetti caratterizzanti il lavoro

del compositore ungherese: la ricerca timbrica scarna e raffinata, la vividezza ritmica, il complesso rapporto d'assieme, il tutto affrontato con sicurezza e profondità musicale.



**ROMA**, nella sala di musica del Quirinale

■ Concerto per il presidente